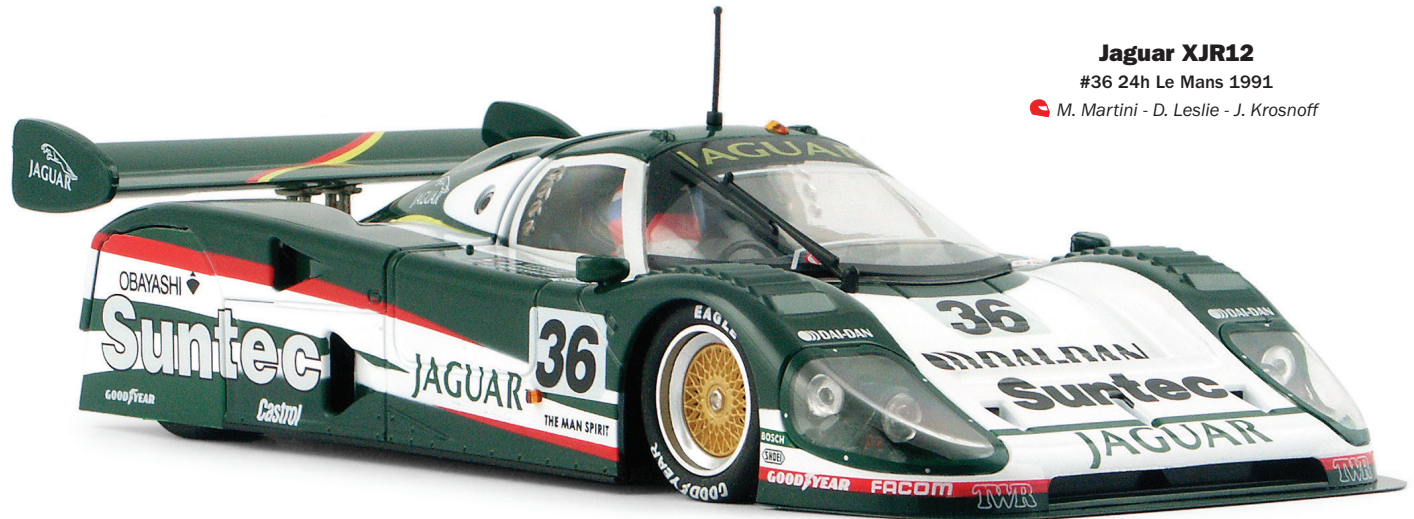


Jaguar XJR12

Offset 0.5 motor mount
16,5 mm rear wheels



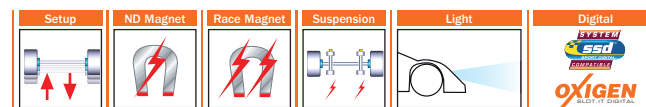
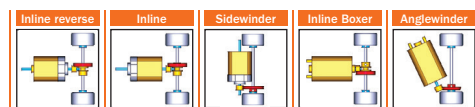
Jaguar XJR12

#36 24h Le Mans 1991

● M. Martini - D. Leslie - J. Krosnoff

CA13d				
↔ 151mm	↓ 31mm	↔ 85mm	↔ 65mm	🍷 74gr

Motor	Pinion/Gear	Front Rims/Tyres	Rear Rims/Tyres	Scale
V12/3 21.500 rpm	9/28	15,8x8,2 1159C1	16.5x8,2 1152C1	1:32



Motor mount	● [1]	○	○	○	○	●	●	○	○	○	○
	●	○	○	○	○	●	●	○	○	○	○

- Standard
- Compatible
- ✗ Not Compatible

[1] box stock standard: offset 0,5 mm



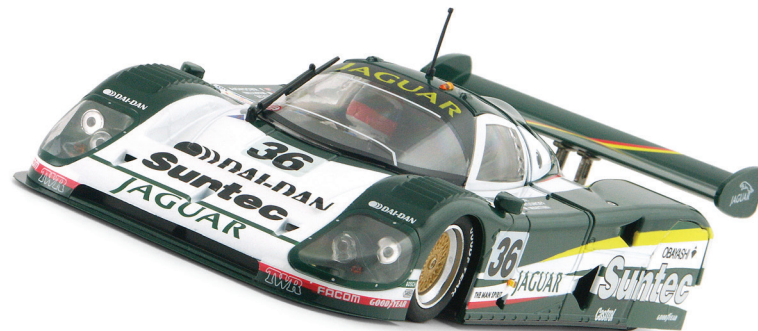
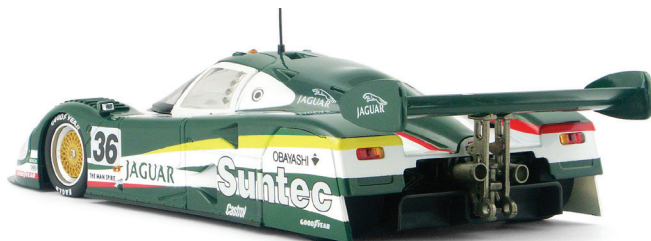
Jaguar XJR12



La Jaguar XJR12 è un'auto da corsa di categoria sport-prototipo, nata nel 1990 per succedere alla XJR9.



Il telaio era una monoscocca in fibra di carbonio. Il motore un V12 a due valvole per cilindro. Nel 1990, la cilindrata era di 6 litri per la versione IMSA e 7 nella configurazione rispondente al regolamento Gruppo C; questi valori furono aumentati nel 1991, passando a 6.5 litri per quella americana e 7.4 per quella europea. Il peso era rispettivamente di 930 e 1000 kg.



Il Tom Walkinshaw Racing puntava sulla XJR12 in particolare nelle gare di lunga durata, come Daytona, Sebring e Le Mans, in cui quest'auto garantiva un'ottima affidabilità e regolarità di rendimento.

La macchina ottenne degli splendidi risultati, giungendo, nel 1990, in prima e seconda posizione nelle 24 Ore di Le Mans e di Daytona, e terza alla 12 Ore di Sebring. In seguito, si classificò ancora 2°, 3° e 4° a Le Mans nel 1991, e seconda a Daytona nel 1992.

La vettura numero 36, colore 'british racing green' e sponsor Suntec, fu una sorpresa nella lista dei partenti della 24 Ore di Le Mans 1991. Il suo conduttore più esperto era David Leslie; fu affiancato dai piloti di F3000 giapponese Mauro Martini e Jeff Krosnoff.

